sarà esaminato più avanti - nelle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, con la formulazione: "quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità personale".

Com'è noto, il conto economico, redatto in conformità del disposto di cui all'art. 35 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 , prende in considerazione movimenti finanziari e movimenti non finanziari: i primi concernenti la parte corrente del bilancio e i secondi al di fuori di esso.

Ciò stante, le spese di personale ricomprese nelle spese correnti della gestione di competenza, quali risultano anche evidenziate nelle relazioni illustrative ai conti consuntivi per gli esercizi finanziari in considerazione, sono le seguenti, con indicazione anche delle incidenze percentuali sulla spesa complessiva, depurata delle partite di giro:

1997	=	3.644,6	milioni	-	pari a circa il	57,23%
1998	=	3.426,4	milioni	-	pari a circa il	52,15%
1999	=	3.764,3	milioni	-	pari a circa il	47,3%
2000	=	4.007,2	milioni	-	pari a circa il	36%

Alla luce di questi dati si evince chiaramente una diminuzione in misura contenuta della spesa per il personale nel 1998 rispetto all'anno precedente (-218,2 milioni) e un progressivo aumento nei due esercizi successivi (+337,9 milioni nel 1999 e +242,9 milioni nel 2000).

Conviene, altresì, sottolineare che, nell'ultimo biennio, la spesa di personale è aumentata del 16,95% - nonostante il modesto incremento delle unità in servizio – e che la sua sensibile riduzione in termini di incidenza sulle spese totali dipende soprattutto dall'ampia dilatazione di queste ultime.

Devesi, inoltre, aggiungere che gli importi in questione sono riferiti all'indicata situazione di non totale copertura dei posti della dotazione organica istituzionale, per cui la completa occupazione dei posti avrebbe

comportato negli esercizi di cui trattasi una consistente dilatazione della spesa ripartita tra le varie voci indicate nella tabella precedente.

Ciò che comunque al riguardo assume una valenza indiscutibile è la circostanza che il numero dei dipendenti in servizio sia ad ogni modo, a prescindere dalla previsione della pianta organica, adeguato per il perseguimento di una organizzazione e funzionalità dell'Istituto il più possibile efficiente.

5. L'attività istituzionale

Anche nel periodo in esame l'Istituto ha svolto la propria attività in tutti i settori in cui si articolano le sue funzioni istituzionali, con specifico riferimento a quelli della ricerca, della consulenza e del collaudo nei vari campi dell'ottica.

Come è stato indicato nella relazione del triennio 1994-1996, lo svolgimento dell'attività di ricerca nel campo dell'ottica è esteso anche ai settori industriale, biomedico, della biologia animale e della genetica, nonché dei beni culturali, con studi compiuti in proprio o in collaborazione con varie Università italiane, nonché con enti stranieri.

Numerosi sono, altresì, gli interventi svolti congiuntamente agli organi del Ministero dei beni culturali, nonché la partecipazione a congressi, convegni e ad attività didattiche.

Va ribadito, inoltre, in argomento quanto già delineato, in relazione alle unità organiche, sulle linee di ricerca dell'Istituto e cioè che l'attività scientifica è stata svolta lungo gli indirizzi dell'ottica quantistica, della metrologia ottica e dell'optoelettronica.

Le pubblicazioni edite del quadriennio nei vari settori sono state molteplici.

Considerato che quanto sopra detto riguarda soprattutto l'iniziale consistenza dell'attività istituzionale nel periodo quadriennale oggetto di questo referto, occorre, però, ribadire, in relazione all'intervenuta medio tempore innovazione normativa, che all'INOA sono ora assegnati, ai sensi del citato art. 7, comma 5, del D.L.vo n. 381 del 1999, oltre ai compiti istituzionali precedentemente determinati per l'INO, attività di ricerca e sviluppo nelle applicazioni industriali dell'ottica, anche con riferimento alla qualificazione e certificazione dei sistemi ottici.

Vanno, quindi, richiamate le dettagliate attività già indicate nell'esame del quadro normativo, con particolare riferimento al Regolamento del 4 maggio 2001.

È opportuno, infine, riportare sinteticamente nella tabella che segue il rapporto sussistente tra le entrate correnti e le spese per la gestione riguardanti il personale e l'acquisto di beni e servizi - che ricomprendono gli oneri sostenuti per le iniziative istituzionali - con evidenziazione anche delle quote d'incidenza percentuale delle seconde sulle prime:

(in milioni di lire)

Esercizio	Entrate	Spese per personale e per funzionamento	Incidenza %
1997	Correnti £ 6.059,4	a) spese per il personale £ 3.644,6 b) spese per beni di consumo e servizi £ 1.527,3	60,14 25,20 Totale 85,34
1998	Correnti £ 6.347,1	a) spese per il personale £ 3.426,4 b) spese per beni di consumo e servizi £ 1.432,1	53,98 22,56 Totale 76,54
1999	Correnti £ 7.679,3	a) spese per il personale £ 3.764,3 b) spese per beni di consumo e servizi £ 1.656,1	49,01 21,56 Totale 70,57
2000	Correnti £ 11.569,5	a) spese per il personale £ 4.007,2 b) spese per beni di consumo e servizi £ 2.595,5	34,63 22,43 Totale 57,06

6. Finanziamenti

In conformità alla precedente relazione, è certamente opportuno anche nel presente referto evidenziare, sin da ora, in relazione al complessivo periodo quadriennale in considerazione, la prevalenza su ogni altro apporto del contributo erogato dallo Stato.

Nel prospetto che segue, concernente i contributi (ordinari e straordinari) ed i proventi per attività istituzionale, vengono esposte anche le rispettive incidenze percentuali sul totale delle entrate correnti o in conto capitale, fermo restando il rinvio dell'esame analitico dei dati a quanto verrà esposto nella parte dedicata al conto finanziario.

Al riguardo, va subito riportato il progressivo aumento del contributo statale, passato da circa 5.163 milioni nel 1997 a 5.575 milioni nel 1998, per poi pervenire a 7.300 milioni nel 1999 e a ben 10.702,5 milioni nel 2000, con un'incidenza percentuale sul totale delle entrate correnti, rispettivamente pari all'85,21%, all'87,83%, al 95,06% e al 92,50%.

In definitiva, il maggior contributo statale in valori assoluti vi è stato nell'ultimo esercizio finanziario in esame, ma la maggiore incidenza percentuale di cui trattasi si è verificata nel 1999, anche per effetto della riduzione di tutte le altre entrate registrate nello stesso anno.

Un analogo andamento è stato rilevato nella precedente relazione riferita al triennio 1994-1996, da cui risultano incidenze pari all'86% e all'88% nel 1994 e 1996 e al 98% nel 1995, in presenza peraltro di contribuzioni statali con importi di 4.500 milioni nel 1996 e un po' inferiori nei due anni precedenti.

In altri termini, nel 2000 il contributo statale è più che raddoppiato rispetto all'indicato triennio 1994-1996 ed ha un importo pressoché analogamente doppio di quello apportato negli anni 1997 e 1998.

Nel quadro delle entrate derivanti da trasferimenti correnti, una particolare evidenziazione è data dal fatto che nell'anno 2000 compare l'importo, inesistente nel periodo della precedente relazione ed in quello

dal 1997 al 1999, di un trasferimento regionale, costituito dal contributo della Regione Toscana corrispondente a 57,5 milioni, con incidenza dello 0,49% sul totale delle entrate correnti.

Persiste comunque, come evidenziato nei conti consuntivi di cui trattasi, l'inesistenza di trasferimenti correnti da parte dei Comuni e delle Province.

Di una certa entità, soprattutto nel 1997, sono, altresì, le contribuzioni CEE per lo svolgimento dei programmi di ricerca, costituenti sempre entrate correnti, mentre i trasferimenti in conto capitale sono limitati nel quadriennio in esame al contributo CNR per investimento nei soli anni 1997 e 1998, con incidenza sul totale delle entrate in conto capitale pari, rispettivamente, al 19,60% ed al 4,66%.

Nei due anni successivi, pertanto, i trasferimenti in conto capitale risultano totalmente assenti.

Viceversa, il contributo del CNR per lo svolgimento dei programmi di ricerca è continuativo nel periodo 1997-2000, come nel triennio precedente, pur avendo una non consistente incidenza sul totale delle entrate correnti (1,68% nel 1997, 0,97 nel 1998, 0,26% nel 1999 e 0,34% nel 2000).

Va precisato, inoltre, che nella categoria dei trasferimenti correnti da parte di altri Enti del settore pubblico sono ricompresi, nel solo esercizio 2000, anche i contributi per l'esecuzione dei programmi di ricerca, corrispondenti a 340 milioni e con incidenza, quindi, sul totale delle entrate correnti pari a 2,93%.

Per quanto concerne, infine, i proventi derivanti dalle attività istituzionali, è opportuno già sottolineare che i proventi per prove, collaudi e consulenze concretizzano un maggiore importo nel 2000, mentre i proventi per contratti di ricerca e gli altri proventi per prestazioni di servizi e vendita di beni sono in misura maggiore, rispettivamente, nel 1998 e nel 2000, ferma restando, peraltro, la carenza totale nell'anno 2000 delle entrate derivanti dai contratti di ricerca e negli anni 1998 e 1999 di quelle derivanti dalle prestazioni di servizi e dalla vendita di beni.

Le contribuzioni suesposte ed i proventi esaminati sono ora ripartiti con cifre dettagliate nel prospetto che segue, dando rilevanza, come sopra detto, anche alle rispettive incidenze percentuali sul totale delle entrate correnti e su quello in conto capitale.

CONTRIBUTI E PROVENTI ISTITUZIONALI

(in milioni di lire)

	1997			1998			1999			2000		
	Importo	%*	%**	Importo	%*	%**	Importo	%*	%**	Importo	%*	%**
CONTRIBUTO STATALE	5.163.252.000	85,21		5.575.000.000	87,83		7.300.000.000	95,06		10.702.500.000	92,50	
CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA	-			-			-			57.500.000	0,49	
CONTRIBUTO C.N.R.												
- per ricerca	102.000.000	1,68		62.000.000	0,97		20.000.000	0,26		40.000.000	0,34	
- per investimento	28.000.000		19,60	16.000.000		4,66	-			-		-
CONTRIBUTO CEE												
- per ricerca	617.028.000	10,18		204.636.000	3,22		145.220.250	1,89		348.528.600	3,01	
- per investimento	-			-			-			-		
CONTRIBUTO PER L'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI DI RICERCA	-			-			-			340.000.000	2,93	
PROVENTI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE												
- prove, collaudi e consulenze	12.676.000	0,20		10.452.000	0,16		11.546.500	0,15		23.061.000	0,19	
- contratti di ricerca	153.000.000	2,52		469.200.000	7,39		138.725.000	1,80		-		
- altre prestazioni servizi e vendita beni	4.400.000	0,07		-	-		-			7.990.000	0,06	

NOTA: (*) - Incidenza sul totale delle entrate correnti.

(**) - Incidenza sul totale delle entrate in conto capitale.

7. I risultati della gestione finanziaria

7.1 Generalità

La gestione dell'Ente è rappresentata, secondo quanto previsto dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, in un bilancio preventivo ed in un conto consuntivo, i quali, corredati delle rituali relazioni illustrative, devono essere trasmessi alle Amministrazioni vigilanti per i dovuti riscontri e le relative pronunzie.

Al riguardo, va sottolineato che, in riferimento ai bilanci preventivi ed ai conti consuntivi 1997-2000 dell'INO (poi INOA), sono state trasmesse le corrispondenti note del Ministero del tesoro, mentre, però, risultano pervenute soltanto alcune note del Ministero vigilante (M.U.R.S.T.), peraltro non riguardanti una complessiva valutazione dei conti consuntivi.

Siffatta inadempienza è stata sottolineata anche nella precedente relazione e, pertanto, occorre ricordare che la pronuncia valutativa sui bilanci costituisce una delle manifestazioni più significative della funzione di vigilanza.

In ordine all'esame dei vari elaborati contabili, va innanzitutto richiamata l'esigenza di sostanziale rispetto dei tempi normativamente previsti di deliberazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi.

Con riguardo a questa finalità, va ora segnalato il considerevole ritardo nella deliberazione del consuntivo 1999, che è stato approvato nel marzo 2001.

Siffatto ritardo può comunque avere una parziale giustificazione nel fatto che è intercorso un lungo periodo per la nomina del Commissario straordinario dopo l'intervenuta cessazione dal servizio del Presidente dell'Istituto.

7.2 Il conto finanziario

ENTRATA

Tenuto conto di quanto già in precedenza esposto in merito alla predominanza dei contributi statali, occorre precisare nella illustrazione del conto finanziario degli esercizi del quadriennio 1997-2000 che tali contributi prevalenti di gran lunga tra le fonti dell'entrata sono principalmente, come nel precedente triennio 1994-1996, quelli del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, le cui incidenze, in termini percentuali sul totale delle entrate correnti, sono state già sopra indicate.

Nelle entrate correnti va, inoltre, ricompreso il non rilevante, ma comunque caratterizzato dalla innovazione, importo di circa 57,5 milioni trasferiti nell'esercizio 2000 all'Istituto dalla Regione Toscana, nonché i 340 milioni pervenuti nello stesso esercizio per l'esecuzione dei programmi di ricerca.

Di andamento e importo discontinuo proseguono, a loro volta, ad essere i trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico e cioè i contributi del CNR e CEE per lo svolgimento dei programmi di ricerca, nonché i contributi dello stesso CNR per l'esecuzione dei progetti di ricerca finalizzati, con incidenza sul totale delle entrate correnti nel periodo in considerazione pari, come indicato nello specifico prospetto, a 11,86% nell'esercizio 1997, a 4,19% nell'esercizio 1998, a 2,15% nell'esercizio 1999 e a 3,35% nell'esercizio 2000.

Anche nel quadriennio in esame, di scarsa rilevanza sono risultati i proventi connessi all'attività istituzionale, ricompresi complessivamente nella categoria delle entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, il cui importo maggiore, nel 1998, è di 479,6 milioni, mentre negli altri esercizi gli importi sono ulteriormente minori e cioè 170,1 milioni nel 1997, 150,3 milioni nel 1999 e appena 31,1 milioni nel 2000.

Modesto, inoltre, è risultato, come in passato, anche nel periodo 1997-2000 l'importo complessivo delle restanti voci di entrata e cioè sia i redditi e proventi patrimoniali, che le poste correttive e compensative di spese correnti.

In definitiva, il totale delle entrate correnti, a differenza del triennio precedente, ha avuto nel periodo 1997-2000 un progressivo e costante aumento annuale, pervenendo dai 5.151,2 milioni dell'esercizio 1996 a 6.059,4 milioni nell'esercizio 1997, a 6.347,1 milioni nell'esercizio 1998, a 7.679,3 milioni nell'esercizio 1999 e a ben 11.569,5 milioni nell'esercizio 2000.

Il totale relativo alle entrate in conto capitale ricomprende nell'esercizio 1997 un dato, pari a 142,8 milioni, superiore a quello precedente (40,2 milioni) ed è poi, a sua volta, notevolmente aumentato nell'esercizio 1998 a 343,2 milioni, mentre nei due esercizi successivi vi è stata una nuova considerevole caduta a 81,8 milioni nell'esercizio 1999 e a 40,6 milioni nell'esercizio 2000.

Se da un lato, quindi, va sottolineato l'indicato aumento delle entrate in conto capitale nel periodo 1997-2000 rispetto a quello del triennio precedente, occorre, però, evidenziare che siffatto aumento ha avuto un significativo apporto dalla voce, risultata senza importi negli esercizi del triennio 1994-1996, concernente le "assunzioni di altri debiti finanziari", le quali, però, hanno avuto importi più consistenti negli esercizi 1997 (114,8 milioni) e 1998 (298,6 milioni), ma sono poi diminuite a 72,4 milioni nell'esercizio 1999 e a ben 25,6 milioni nell'esercizio 2000.

Relativamente, infine, alle entrate per partite di giro, queste sono salite - in aumento peraltro rispetto al triennio precedente - dagli 876,9 milioni dell'esercizio 1997 ai 1.157,7 milioni dell'esercizio 2000.

Ciò premesso in tema di analisi delle singole componenti, si può opportunamente concludere, evidenziando che nei quattro esercizi oggetto del presente referto vi è stato un costante e progressivo aumento del totale delle entrate, corrispondenti, rispettivamente, a 7.079,1 milioni, 7.842,5 milioni, 8.774,6 milioni e 12.767,8 milioni.

Questi dati positivi riscontrano, però, delle limitazioni in relazione al rapporto delle entrate con le spese sostenute nel quadriennio in considerazione, le quali anche hanno avuto un progressivo aumento anno per anno, iniziando con un totale delle uscite di 7.245 milioni nell'esercizio 1997, già molto superiore a quello dell'esercizio precedente (5.879,2 milioni), terminando poi nell'esercizio 2000 con l'ulteriore notevole maggiore importo pari a 12.456,7 milioni.

Questi aumenti sia delle entrate che delle spese hanno comportato nei conti finanziari oggetto del presente referto un'alternanza di avanzi e di disavanzi, essendosi i primi verificati negli esercizi del 1998 e del 2000, con importo maggiore in quello del 2000, mentre i disavanzi si sono avuti negli altri due esercizi del 1997 e del 1999.

Resta, quindi, da osservare che, come verificatosi nel triennio 1994-1996 riportato nella precedente relazione, nel periodo 1997-2000 del presente referto vi è stata discontinuità sulla prevalenza dell'avanzo finanziario, essendosi comunque determinato un maggiore saldo positivo nel corso dell'esercizio più recente e cioè quello del 2000, nel quale, come già indicato, il totale delle entrate ha superato consistentemente quello delle uscite.

In definitiva, la gestione finanziaria del 2000 è caratterizzata in materia da notevoli maggiori entrate e spese rispetto agli anni precedenti, ma comunque conclude con un avanzo finanziario significativamente superiore all'altro avanzo della specie del precedente esercizio del 1998 ed i relativi importi saranno successivamente evidenziati.

È inoltre significativo segnalare che nel quadriennio esaminato si registra un costante e consistente attivo del saldo di parte corrente, a conferma di un adeguato equilibrio gestionale.

SPESA

Nelle spese correnti, come in passato, la quota prevalente è data dagli oneri per il personale in attività di servizio.

In costante lievitazione nel periodo, detta spesa di personale passa da 3.644,6 milioni dell'esercizio 1997 a 4.007,2 milioni di quello del 2000, mentre negli altri due esercizi del 1998 e del 1999 l'importo è stato di 3.126,4 milioni e di 3.764,3 milioni.

Altra categoria di considerevole peso nel quadro delle spese correnti è quella per l'acquisto di beni di consumo e servizi, il cui ammontare non molto dissimile nei primi tre anni del periodo in esame (1.527,3 milioni nel 1997, 1.432,1 milioni nel 1998, 1.656,1 milioni nel 1999) è pervenuto a ben 2.595,5 milioni nel 2000.

In questa categoria sono ricomprese molteplici voci, aventi andamenti nei singoli anni del periodo in considerazione consistentemente alterni e comportanti, di conseguenza, l'esigenza di un'attenta valutazione dei rispettivi importi, con specifico riferimento a quelli di maggiore ammontare.

A chiarimento di quanto sopra esposto, va sottolineato che gli importi più rilevanti della posta in esame riguardano nell'esercizio 1997 le spese per progetti di ricerca finanziati CEE pari a 560 milioni, nell'esercizio 1998 le spese per l'esecuzione di programmi particolari di ricerca pari a 431,2 milioni, nell'esercizio 1999 la manutenzione, riparazione, adattamento e pulizia di locali e relativi impianti pari a 410 milioni, nell'esercizio 2000 le spese per l'acquisto di materiale di consumo necessario per lo svolgimento dell'attività di ricerca e per manutenzione e noleggio attrezzature pari a 940,3 milioni.

Con riguardo alle singole voci preminenti sopra indicate, diviene opportuno a questo punto indicare i singoli importi di ciascuna di dette voci negli altri tre esercizi del periodo oggetto del presente referto, al fine di dare una significativa evidenziazione dell'andamento alterno subìto dalle stesse nel detto periodo.

Con riferimento all'importo più rilevante in tutto il periodo di cui trattasi delle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, riguardante le spese per l'acquisto di materiale di consumo necessario per lo svolgimento dell'attività di ricerca e per manutenzione e noleggio attrezzature, va quindi aggiunto che detta voce ha corrisposto a 221,9 milioni nell'esercizio 1997, a 172,5 milioni nell'esercizio 1998 e a 326,5 milioni nell'esercizio 1999.

I dati di questa voce nel triennio 1997-1999 attestano chiaramente la consistente portata dell'importo in questione nel successivo ultimo esercizio, asceso perfino agli indicati 940,3 milioni, che hanno peraltro costituito circa il doppio di tutti gli altri sopra indicati importi di maggiore rilevanza della categoria di spese in esame.

Per quanto riguarda le spese per progetti di ricerca finanziati CEE, gli importi sono stati pari a 201,6 milioni nell'esercizio 1998, a 130,7 milioni nell'esercizio 1999 e a 348,5 milioni nell'esercizio 2000.

Relativamente, altresì, alle spese per l'esecuzione di programmi particolari di ricerca, i corrispondenti importi sono stati pari a 128,5 milioni nell'esercizio 1997, a 130,7 milioni nell'esercizio 1999, mentre, però, nell'esercizio 2000 non vi è stata alcuna spesa della specie.

Inoltre, le spese per la manutenzione, riparazione, adattamento e pulizia di locali e relativi impianti sono state di modesta rilevanza negli esercizi 1997 e 1998, in quanto, rispettivamente, di soli 49,1 milioni e 55,2 milioni, mentre hanno avuto una certa entità (260 milioni) nell'esercizio 2000, anche se molto inferiore a quella sopra indicata dell'esercizio 1999.

Infatti, una significativa valenza, nell'ambito delle molteplici e discontinue voci della categoria di spese in esame, hanno avuto anche quelle per la sorveglianza dell'Ente pari a circa 130 milioni nell'esercizio 1997, a 134,7 milioni nell'esercizio 1998, a 142,4 milioni nell'esercizio 1999 e a 125,9 milioni nell'esercizio 2000.

Una interessante segnalazione meritano nel caso di specie, attesane la unicità e la portata dell'importo, anche le spese di 340 milioni nell'esercizio 2000 per progetti di ricerca finanziati dalla NATO.

Tra le altre categorie di spesa, appare anche in lieve crescita quella per il funzionamento degli organi istituzionali negli esercizi del 1997, 1998 e 2000 (105,9 milioni, 120,8 milioni e 148,5 milioni), mentre, viceversa, nell'esercizio 1999 si registra un importo, ancorché di scarsa rilevanza sul totale delle spese correnti, comunque di notevole ammontare rispetto a quelli degli altri tre esercizi, essendo pervenuto a circa 446 milioni.

Tale andamento, apparentemente anomalo, risulta in gran parte connesso alle vicende attinenti specificamente alle intervenute riforme degli organi.

Di modesto rilievo, infine, sono risultati, come nel triennio 1994-1996, anche nell'esercizio 1997, gli oneri finanziari e tributari, pari complessivamente a 30,2 milioni, ma negli anni successivi vi è stato un consistente aumento, pervenendo l'importo totale di queste due categorie di oneri a 219,9 milioni nell'esercizio 1998, a 240,3 milioni nell'esercizio 1999 e a 302,8 milioni nell'esercizio 2000, per cui, pur non avendo gli oneri in questione nell'insieme un'elevata consistenza percentuale nell'ambito delle spese correnti, consegue, tuttavia, una concreta evidenziazione del loro progressivo significativo aumento nel triennio successivo al 1997.

Specificamente, però, l'aumento ha riguardato gli oneri tributari, essendo questi ascesi a 29,2 milioni nel 1997, a 218,3 milioni nel 1998, a 238,5 milioni nel 1999 e a 302,2 milioni nel 2000.

Come desumibile dagli indicati importi, è, quindi, evidente la scarsa rilevanza degli oneri finanziari, costituiti da interessi passivi, nonché da spese e commissioni bancarie.

Gli oneri tributari, a loro volta, sono costituiti da imposte, tasse e tributi vari, nonché dall' IRAP, la quale ultima, che ha peraltro molta più elevata entità, è in vigore dal 1998.

Per quanto concerne poi la spesa in conto capitale, la più rilevante, come negli esercizi dal 1994 al 1996, è quella impegnata nell'acquisizione di immobilizzazioni tecniche che è risalita notevolmente da 648 milioni del 1997

ai 990,6 milioni del 1998, ai 1.327,6 milioni del 1999 e addirittura ai 4.005,6 del 2000.

Tra le componenti di detta categoria di bilancio consuntivo, gli importi più rilevanti riguardano l'acquisto di attrezzature didattiche e scientifiche nonché d'impianti di 410,5 milioni nel 1997, di 812 milioni nel 1998, di 1.141,1 milioni nel 1999 e di 3.777,6 milioni nel 2000.

Elevati negli esercizi considerati anche gli importi destinati all'acquisto di libri (131,2 milioni; 139,9 milioni; 146,5 milioni; 200 milioni).

Viceversa, di modesta entità sono risultate le altre poste della categoria in esame, concernenti l'acquisto di attrezzature scientifiche e beni patrimoniali con finanziamenti CNR, l'acquisto di mobili e macchine d'ufficio, nonché l'acquisto di attrezzature scientifiche e beni patrimoniali acquistati con finanziamenti della CEE, che ne riconosce i costi di ammortamento.

La categoria "concessione di crediti ed anticipazioni", concernente il versamento all'INA delle quote riguardanti la polizza per indennità al personale varia da un massimo di 450 milioni nel 1999 ad un minimo di 200 milioni nel 2000.

Va, peraltro, rilevato che sostanzialmente vi è stata, sia per le entrate che per le spese, una maggiore entità nell'esercizio finanziario 2000, nel quale, come innanzi detto, si è verificato un apprezzabile avanzo finanziario, precisamente pari a 311,1 milioni, mentre nel 1998 l'avanzo è stato di 144,7 milioni e addirittura nel 1997 e 1999, alternativamente, si è verificato un rispettivo disavanzo finanziario di 165,9 milioni e di 205,8 milioni.

Per una visione complessiva e analitica dei risultati della gestione finanziaria e ai fini della necessaria comparazione, viene esposta la seguente tabella del rendiconto finanziario, esplicativa dei suesposti dati, sinteticamente riassunti, sulle entrate e le spese, nonché sugli avanzi e disavanzi finanziari, cioè gli "avanzi e disavanzi di competenza", in quanto costituiti dal raffronto delle entrate accertate e delle spese impegnate ricomprese nella gestione di competenza del bilancio :